

FUNIVIA MALCESINE – MONTE BALDO



COMUNE DI MALCESINE



Concerto Jazz in altura

Jazz Concert in high ground – Jazz Konzert in Anhöhe

Stazione a monte della Funivia

Domenica 5 Settembre 2004 – ore 14.00

(in caso di maltempo: Castello di Malcesine ore 15.30)

SPIRITUAL E GOSPEL SONGS

*con la Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona diretta dal M^o Marco Pasetto.
Voce: Terry Veronesi*



Programma

- Splanky (N. Heafy)
- Una sera a Treviso (Roberto Magris)
- Hay Burner (S. Nestico)
- Sing Sing Sing (L. Prima)
- Satin Doll (D. Ellington)

- This Little Light of Mine (Tradizionale)
- Go Tell it on the Mountain (Tradizionale)
- They Crucified My Lord (Tradizionale)
- Amazing Grace (Tradizionale)
- Standing in the Need of Prayer (Tradizionale)
- Come Sunday (D. Ellington)
- Go Down Moses (Tradizionale)
- Over My Head (Tradizionale)
- Cedars House Blues (P. Birro, M. Pasetto)

Il repertorio del pomeriggio prevede alcune tracce estratte dal nuovo CD della Big Band dal titolo "Around The Blues" (Azzurra Music). I brani jazzistici saranno alternati a composizioni più vicine alle radici della musica afroamericana, ovvero gli spiritual e i gospel song. Per questi stili, la Big Band Città di Verona ha incontrato, studiato e vissuto lo stimolante e profondo repertorio, insieme ad una voce, un talento veronese: Terry Veronesi.

Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona

Correva l'ormai lontano 1946, quando un intraprendente gruppo di amici, componenti dell'orchestra dell'Arena di Verona, ebbe l'iniziativa di dare vita alla Banda Città di Verona. Sono passati più di 50 anni, e quell'intraprendenza è stata premiata: l'iniziativa di allora, rimasta viva nel corso di tutti questi anni, è la realtà di oggi: la BigBand RitmoSinfonica Città di Verona. Diversi maestri sono subentrati alla guida, tra i quali Cusinati, Gulli, Alessandrini, D'Amico. Nel 1975 arriva Mario Pezzotta, che determina un importante cambiamento nel genere musicale: composizioni di tipo afroamericano entrano a far parte del repertorio della banda, che diventa "RitmoSinfonica". Nel 1984 la direzione viene affidata a Renzo Nardini, che mantiene e valorizza il repertorio afroamericano che ormai caratterizza il gruppo. La denominazione, nel 1995, diviene Big Band Ritmosinfonica Città di Verona, il classico organico da BigBand viene allargato a clarinetti, flauti, chitarra, corni, vibrafono e alla guida subentra il maestro Marco Pasetto, con cui continua l'ormai consueto repertorio afroamericano attraverso un nuovo programma imperniato su composizioni storiche del jazz, dalle radici al jazz più moderno. Nel gruppo veronese si sono formati tanti musicisti che ora militano in diverse orchestre che rendono Verona Città del jazz. La BigBand RitmoSinfonica Citta' di Verona ha al suo attivo tre incisioni: Duke Is Alive, Swingphonic e Rhapsody in Blue.

Terry Veronesi

Per 10 anni canta con gli "Stand Together", gruppo con il quale ha collezionato innumerevoli concerti, in Italia e all'estero. Canta nella "Lupo Alberto Band" ed è di quegli anni (1993) la sua entrata nella "Bifo Band" come vocalist. All'attivo di questo gruppo incide tre CD; è di questi giorni la registrazione del quarto e nuovo CD Live.

Dopo qualche anno di studio del canto moderno e del Jazz, con insegnanti di Verona, di Roma e presso le Clinics di Umbria Jazz, entra in un gruppo vocale veronese: i "That's All" con i quali incide il CD Vox e vi milita fino al 2002, anno in cui crea il Sestetto Vocale "Tea For Six" che attualmente la vedono impegnata come contraffo e solista.

Voce solista di spot televisivi (Soleil Libre, Jeans Mash..) lavora come turnista presso varie sale di incisione del Nord Italia incidendo, tra l'altro, dischi per bambini per l'editrice "La Scuola"

Spiritual e Gospel Songs

Gli Spirituals, come i canti di lavoro, nascono all'interno del mondo degli schiavi per i quali la chiesa rappresentava l'unica possibilità di incontro e di vita sociale, l'unico luogo dove fossero relativamente liberi dal controllo dei padroni bianchi.

Furono soprattutto le Chiese Protestanti, Battista e Metodista, ad attirare gli schiavi e fu in queste chiese che nacquero i primi canti religiosi neri.

Gli Spirituals rappresentano il luogo d'incontro di stili, forme e influenze diverse: molte melodie furono riprese da inni religiosi euro-americani per poi essere trasformate tramite modalità esecutive cariche di "segni africani":

- la forma responsoriale;
- il ritmo sincopato, vale a dire il largo impiego di cellule ritmiche in cui una nota più lunga sta tra due brevi;
- l'importanza dell'improvvisazione.